



# VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

QUINTA PUNTATA DI ADESIONI AL RADUNO DEL «TECNICO» DI POLA

## TANTE VOCI AL RICHIAMO DEI RICORDI

Trieste, 3 marzo

Carissimo Rudi, sono ormai molti gli anni che non ti incontro, credo che dopo l'esodo non ci siamo più visti; comunque leggendo L'Arena rimbombano i miei ricordi e mi porto in redazione i miei articoli su le «Vecchie cronache di Pola». Ricordi? Parlavamo di antichi palombari, dei primi aerei e mongolfiere che si libravano nei cieli di Pola, del «Prà grande», dei mammut, degli orsi spelei e perfino... del costo della nostra «vecchia» «Rena». Ricordi? Mi pare di aver per ultimo scoperto nel vecchio cartone che avevamo avuto fin dal '30 anche un «Palo» e credo di averlo descritto.

Come vedi ero uno di quei affezionati che cercavano sempre di elevare la nostra «vecchia» al pari e se non oltre le altre città consorelle. Proprio di questi giorni la scoperta di un cranio di «elephas» antico a Roma; se ben ricordi scrissi un articolo sui ritrovamenti di referti giuliani a Pola proprio... in via Sergia, a pochi metri dall'Arco, dove scoprimmo i resti di orsi e iene per non dire degli elefanti scoperti a Dignano; tutto questo vent'anni fa. Ma... mi accorgo del ventilato raduno degli ex allievi e insegnanti del Tecnico e mi ero lasciato trasportare da tutti altri ricordi. Nell'intento di contribuire in qualche modo al buon esito del raduno e per invitare qualche resto, ti trasmetto una foto. La «mularia» che vedi nel gruppo apparteneva alla sezione «fisico-matematica» e «ragioneria e commercio» della quarta classe dell'Istituto dell'anno scolastico 1921.

Forse riuscirò a scovare qualche altra fotografia più antica, di quelle fatte ancora quando, sotto la guida dell'indimenticabile buon prof. Carvin (detto il «Ciclope»), fummo in venti allievi a fondare l'Istituto, che allora aveva sede nelle ex scuole cittadine tedesche del piazzale Nazario Sauro. Poi fummo trasferiti nella ex Real-schule (diventata più tardi sede del Battaglione S. Marco) del piazzale Tahon di Revel. Negli anni cioè del 1919 e 1920.

Caro Rudi, scusa se ti ho fatto perdere del tempo prezioso; l'ho fatto un po' anche per riallacciare l'antica nostra amicizia. Vorrei pregarti di rimandarci la fotografia, si tratta d'un caro ricordo che mi dispiacerebbe perdere. Un abbraccio fraterno

Sergio Zuccoli  
La fotografia apparirà in una dei nostri prossimi numeri.

Pinerolo, 1° marzo  
Nel leggere il nostro caro giornale che ora mi perviene regolarmente, ho letto con vera commozione l'idea del raduno di ex allievi dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». Anch'io ho frequentato per diversi anni quel nostro magnifico Istituto dove ho passato gli anni più belli.

### CONFERENZA DELL'AVV. GHERBAZ

## L'italianità adriatica riaffermata a Trento

Presenti alla manifestazione autorità e pubblico

Promossa dall'Associazione giuliana e dalmata si è tenuta a Trento nella sala dell'ex-concilio dei Comuni la conferenza dell'avv. Gherbaz, noto professionista fiorentino attualmente residente a Venezia, che ha parlato sul tema «Diritti e doveri degli italiani di fronte al Diktat».

L'oratore ha tracciato un panorama della situazione internazionale con particolare riferimento alle sorti delle genti giuliane costrette ad abbandonare le proprie terre, fedeli alla loro idea di italianità. Soprattutto l'avv. Gherbaz, ha posto l'accento sulla comprensione sullo spirito di fratellanza che ha animato la gente trentina verso i fratelli giuliano-dalmati, uniti ad essi dallo stesso spirito di fedeltà alla patria e di amore alla libertà.

La SAT ha accolto con entusiasmo nei suoi ranghi la sezione del CAI Montenovoso di Fiume, così la Legione Trentina ha annoverato tra i suoi iscritti i legionari fiumani.

L'oratore, dopo aver illustrato le divergenze tra le intenzioni e gli effetti pratici rivelatisi con il Trattato di pace ha auspicato una coe-

## I «licenziati», nell'anno scolastico 1921-22



I «licenziati» nell'anno scolastico 1921-22. — I fila seduti: Antoni Armido, prof. Nordio, prof. Colussi, prof. D'Agata, prof. Calci (capoclasse), prof. Lana (Presidente), prof. Zelco, prof. Tabouret, Bruno Santini. — II fila in piedi: Oddo Casalotti, Giorgio Benussi, Gio. Vittori, Mario Fabris, prof. Vidris, prof. Mitis, prof. Vidull, Bruno Boncina, Ernesto Kopeinig, Antonio Kreisel, Gio. Agolanti. — III fila in piedi: Francesco Frezza, Lakomy, Rader, Walter Wiza, Leandro Benussi, Omero Vidoni, Ettore Lenazzi

Non so se potrà essere presente, per impegni di lavoro, a così bella manifestazione. Ci pensero onde poter trovare una soluzione e farò tutto il possibile per venire e trovarmi in compagnia, dopo tanti anni, con i miei professori ed amici. Purtroppo la guerra ed altre circostanze hanno assottigliato le nostre file, ma anche gli assenti saranno per noi presenti nello spirito.

Vi trovo una foto che ho trovato fra i miei vecchi e cari ricordi della quarta inferiore del nostro Istituto insieme al nostro carissimo professor Vittorio Lana, cui mando un caro saluto da porgere pure a suo figlio, combattente e ferito di guerra come me di ritorno sulla nave ospedale «Aquila», recluso tutti e due dal fronte Libico. E' l'unica foto che mi è rimasta e perciò prego di volentieri restituirla. Rinnovo cari saluti ed auguri.

Capit. Cpl. Carlo Lininger, profugo e invalido di guerra  
Anche questa fotografia troverà posto in una delle nostre prossime edizioni.

Padova, 4 marzo  
Caro Rudi, aderisco con entusiasmo al raduno degli allievi del «Leonardo da Vinci» fissato per il prossimo settembre.

maggiore Dario Ursini  
Genova, 28 febbraio  
Egregio signor Direttore, aderisco con vero piacere ed entusiasmo al suo invito

La convenzione in esame viene a sanare almeno parzialmente questa situazione. Nella seduta della Camera del 31 ottobre 1958 l'onorevole Fanfani, di concerto con il Ministro del Lavoro Vigorelli, chiese la ratifica del Parlamento della suaccennata convenzione.

La proposta dei due Ministri, superato il primo passo, dovrà venir ora discussa, in sede referente, dalla 3ª Commissione degli Esteri e quindi passerà in aula a Montecitorio e a Palazzo Madama per la approvazione definitiva. Tutto lascia prevedere che la discussione non troverà difficoltà anche perché la proposta è stata formulata dal Ministero degli Esteri e da quello del Lavoro e della Previdenza Sociale e cioè dai due massimi organi che si sono assunti già tutti gli oneri derivanti dai 43 articoli del nuovo provvedimento.

E' necessario, però, precisare che la convenzione intende sanare il periodo che ebbe inizio con l'occupazione slava e cioè dal maggio 1945 in poi e non quello precedente.

Essa riguarda l'assicurazione per invalidità e vecchiaia, contro gli infortuni sul lavoro, contro le malattie, ivi comprese quelle professionali e la tubercolosi, contro la disoccupazione involontaria, la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, gli assegni familiari, le assicurazioni volontarie e i regimi speciali per determinate categorie di lavoratori.

L'art. 3 parifica i cittadini italiani che hanno lavorato

Monfalcone, 3 marzo  
Chiarissimo Direttore, aderisco con entusiasmo al raduno dei professori e degli ex studenti dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Pola, dove ho insegnato per alcuni anni sotto la direzione del preside prof. Jacopo Cella. Nel 1927 lasciai Pola perché chiamato a fondare la Scuola Media «F. Crispi» di Monfalcone.

Rivedrò con vivo piacere i cari colleghi di allora. Un cordiale saluto.

Alberto Chersi  
L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, pur essendo ente parastatale, ha chiesto l'indennizzo dei suoi beni abbandonati a carico dei famosi 45 miliardi.

Nonostante il voto contrario dei rappresentanti di categoria e nonostante che una decina di migliaia di profughi attenda ancora la definizione delle proprie pratiche, la Commissione ha accordato a detto Istituto una liquidazione di oltre 51 milioni. Su mio suggerimento, la Commissione ha espresso un voto che il Ministero del Tesoro trasmetterà all'Istituto di Previdenza, nel quale si chiede di sanare al più presto le posizioni assicurative dei profughi in considerazione anche dell'avvenuta liquidazione dei suoi beni abbandonati.

Auguriamoci che la Previdenza Sociale accolga subito l'invio anche perché chi ha raggiunto i limiti di età per andare in pensione non ha molto tempo per aspettare.

P. Flaminio Rocchi  
Il protocollo aggiunto alla convenzione precisa che essa non si estende alla Zona B per il periodo precedente al 5 ottobre 1956, per la quale viene previsto un accordo particolare tra i due Governi.

Purtroppo, però, una gravissima lacuna rimarrà per il periodo precedente al giugno 1945.

Gli Istituti Assicuratori italiani affermano che parte dei loro archivi è andata dispersa o distrutta e in conseguenza di non poter riconoscere i versamenti effettuati dai profughi e di non poter accettare la documentazione, diretta o indiretta, presentata dagli interessati. Questi sono in grado di dimostrare di aver lavorato in periodi in cui la contribuzione era obbligatoria e quindi pretendono la pensione. Certamente non dipende da loro se gli archivi sono andati distrutti.

L'ANVGD sta cercando di fare un po' di luce in questo vicolo cieco, chiedendo l'intervento sanitario del Ministero del Tesoro e dell'Istituto di Previdenza in quanto non sembra giusto chiedere ai profughi di guerra un nuovo versamento di quei contributi che essi hanno già versato.

L'ultimo passo dell'Associazione è stato compiuto tramite la Commissione Inter-

ministeriale preposta alla liquidazione dei beni abbandonati.

L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, pur essendo ente parastatale, ha chiesto l'indennizzo dei suoi beni abbandonati a carico dei famosi 45 miliardi.

Nonostante il voto contrario dei rappresentanti di categoria e nonostante che una decina di migliaia di profughi attenda ancora la definizione delle proprie pratiche, la Commissione ha accordato a detto Istituto una liquidazione di oltre 51 milioni. Su mio suggerimento, la Commissione ha espresso un voto che il Ministero del Tesoro trasmetterà all'Istituto di Previdenza, nel quale si chiede di sanare al più presto le posizioni assicurative dei profughi in considerazione anche dell'avvenuta liquidazione dei suoi beni abbandonati.

Auguriamoci che la Previdenza Sociale accolga subito l'invio anche perché chi ha raggiunto i limiti di età per andare in pensione non ha molto tempo per aspettare.

P. Flaminio Rocchi  
Il protocollo aggiunto alla convenzione precisa che essa non si estende alla Zona B per il periodo precedente al 5 ottobre 1956, per la quale viene previsto un accordo particolare tra i due Governi.

Purtroppo, però, una gravissima lacuna rimarrà per il periodo precedente al giugno 1945.

Gli Istituti Assicuratori italiani affermano che parte dei loro archivi è andata dispersa o distrutta e in conseguenza di non poter riconoscere i versamenti effettuati dai profughi e di non poter accettare la documentazione, diretta o indiretta, presentata dagli interessati. Questi sono in grado di dimostrare di aver lavorato in periodi in cui la contribuzione era obbligatoria e quindi pretendono la pensione. Certamente non dipende da loro se gli archivi sono andati distrutti.

L'ANVGD sta cercando di fare un po' di luce in questo vicolo cieco, chiedendo l'intervento sanitario del Ministero del Tesoro e dell'Istituto di Previdenza in quanto non sembra giusto chiedere ai profughi di guerra un nuovo versamento di quei contributi che essi hanno già versato.

L'ultimo passo dell'Associazione è stato compiuto tramite la Commissione Inter-

ministeriale preposta alla liquidazione dei beni abbandonati.

L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, pur essendo ente parastatale, ha chiesto l'indennizzo dei suoi beni abbandonati a carico dei famosi 45 miliardi.

Nonostante il voto contrario dei rappresentanti di categoria e nonostante che una decina di migliaia di profughi attenda ancora la definizione delle proprie pratiche, la Commissione ha accordato a detto Istituto una liquidazione di oltre 51 milioni. Su mio suggerimento, la Commissione ha espresso un voto che il Ministero del Tesoro trasmetterà all'Istituto di Previdenza, nel quale si chiede di sanare al più presto le posizioni assicurative dei profughi in considerazione anche dell'avvenuta liquidazione dei suoi beni abbandonati.

Auguriamoci che la Previdenza Sociale accolga subito l'invio anche perché chi ha raggiunto i limiti di età per andare in pensione non ha molto tempo per aspettare.

P. Flaminio Rocchi  
Il protocollo aggiunto alla convenzione precisa che essa non si estende alla Zona B per il periodo precedente al 5 ottobre 1956, per la quale viene previsto un accordo particolare tra i due Governi.

Purtroppo, però, una gravissima lacuna rimarrà per il periodo precedente al giugno 1945.

Gli Istituti Assicuratori italiani affermano che parte dei loro archivi è andata dispersa o distrutta e in conseguenza di non poter riconoscere i versamenti effettuati dai profughi e di non poter accettare la documentazione, diretta o indiretta, presentata dagli interessati. Questi sono in grado di dimostrare di aver lavorato in periodi in cui la contribuzione era obbligatoria e quindi pretendono la pensione. Certamente non dipende da loro se gli archivi sono andati distrutti.

L'ANVGD sta cercando di fare un po' di luce in questo vicolo cieco, chiedendo l'intervento sanitario del Ministero del Tesoro e dell'Istituto di Previdenza in quanto non sembra giusto chiedere ai profughi di guerra un nuovo versamento di quei contributi che essi hanno già versato.

L'ultimo passo dell'Associazione è stato compiuto tramite la Commissione Inter-

## PROSPETTIVE Terra sconosciuta

«Ah! Lei è di Pola. Allora saprà certamente parlare lo slavo». Quante volte ci siamo sentiti rivolgere questa osservazione nel fare qualche nuova conoscenza. Ed ogni volta ci siamo sentiti salire le vampe al viso per una indignazione che doveva essere trattenuta per la cortese, educata ignoranza di chi ci stava davanti. Abbiamo allora spiegato che Pola era una città prettamente italiana, di carattere veneto, dove non esisteva una minoranza linguistica. Ma probabilmente non saremo mai riusciti a convincere il nostro interlocutore, che probabilmente avrà continuato a sospettare che ci fosse della menzogna nel nostro tentativo, certamente ispirato dal nazionalismo, di far passare per una regola quella che non doveva essere altro, invece, che una eccezione. E quel tale si sarà conservata in cuor suo la convinzione che a Pola la lingua slava non poteva non essere di casa.

La maggioranza degli Italiani ha sempre conosciuto male il proprio Paese; la scuola insegna poco ed in maniera sommaria, il turismo popolare soltanto in questi ultimi dieci anni ha preso sviluppo e su un piano prevalentemente regionale; la storia non è quella materia uggiosa da prendersi con le molle della indifferenza e della superficialità. E poiché ai confini ci sono sempre zone mistilinee, è raro colui che sappia quanto compatte italiane fosse invece tutta l'Istria occidentale.

E poi, che diamine, se quella provincia fu assegnata alla Jugoslavia, un certo fondamento di giustizia ci doveva pur essere, argomenta il pensante, con la sinagliato scetticismo di chi, per reazione a troppi anni di imbonimento retorico, continua ad applicare il metodo di considerare veritiero e giusto l'opposto di quello che gli viene detto.

Così facciamo le spese di penosi interrogativi, che ci avviliscono e ci umiliano; per rompere questa coltre di ignoranza, almeno in alcune zone della società, sarebbe necessario l'impegno degli uomini che si dedicano all'insegnamento affinché la finzione e le vicende delle terre orientali d'Italia fossero spiegate ai giovani non superficialmente, ma con precisione di notizie e di informazioni.

In tal modo almeno tra le nuove generazioni ci potrebbe essere un ricordo esatto di quello che furono nel tempo le terre giuliano-dalmate. E' necessario poi fare appello alle associazioni culturali; a quanti pubblicano riviste di studi storici, letterari e di costume, ai giornali, con riferimento alle loro terze pagine, affinché non trascurino le indagini e le rievocazioni dedicate a terre come quelle d'Istria e di Dalmazia che possono offrire tanti spunti meritevoli d'illustrazione e di trattazione.

Perciò non ci stancheremo mai d'insistere sulla importanza che va attribuita in seno alla nostra comunità allo sviluppo delle attività culturali; infatti attraverso borse di studio, pubblicazioni, incontri, bisognerebbe stimolare i giovani ad occuparsi del passato della loro terra, onde portare dei contributi efficaci ad una migliore conoscenza della reale finzione delle genti orientali d'Italia, così come si è andata formando attraverso i secoli.

P. Flaminio Rocchi

Facciamo in modo che i nostri universitari scelgano per le loro tesi di laurea argomenti che riguardano la Venezia Giulia e la Dalmazia, aiutandoli nell'opera di ricerca e di documentazione, e divulgando infine i frutti del loro lavoro. Forniamo sempre alle biblioteche nuove materiale di informazione sulle nostre terre. Non trascuriamo alcuna occasione, in ricorrenze ed anniversari storici, per portare dei contributi, anche modesti, ma concreti e precisi, sul passato dei giuliano-dalmati.

Se in quest'opera dovessimo mancare di entusiasmo e di fattività, rischieremo, a non lontana scadenza, di trovarci circondati da una incomprensione assoluta e di essere considerati come genti da preistoria, legate a eventi sconosciuti ed a vicissitudini incomprensibili.

### BORSE DI STUDIO

## PER UNIVERSITARI e allievi delle medie

Gli studenti universitari profughi o figli di profughi sono invitati a partecipare al concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione per il conferimento di 50 sussidi di L. 50.000 ciascuno 1958-59. I termini di partecipazione scadono il 30 aprile p.v. Entro tale data gli interessati dovranno far pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Ufficio Assistenza Post-Bellica), Via Guidubaldo dal Monte, 54 - Roma - la relativa domanda redatta su carta libera, completa dei seguenti documenti, anch'essi in carta libera: 1) certificato dal quale risulti l'appartenenza alla categoria assistibile di profugo; 2) stato di famiglia; 3) dichiarazione del Procuratore delle Imposte Dirette, del luogo di residenza dei genitori, che attesti l'ammontare delle imposte che fanno carico a ciascun componente la famiglia; 4) certificato scolastico di frequenza per il corrente anno 1958-59; 5) certificazione scolastica delle verifiche riportate nella sessione finale dell'anno precedente; 6) dichiarazione dell'interessato se maggiorenne, o di chi eserciti la patria potestà se minore, che attesti, sotto la propria responsabilità, che il concorrente non è ricoverato gratuitamente in alcun collegio. Tale dichiarazione dovrà essere resa e sottoscritta dai genitori al Notaio o al Segretario comunale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678; 5) certificato scolastico.

Per gli iscritti al primo anno di Università o di Istituto Superiore: certificato di maturità con la specificazione dei voti riportati e certificato di immatricolazione per l'anno accademico 1958-59.

Per gli altri studenti, certificato, rilasciato dall'Università o dall'Istituto Superiore, dal quale risultino i singoli voti riportati in tutti gli esami sostenuti. Detto certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione dell'avvenuto iscrizione, senza alcuna riserva, per l'anno accademico 1958-59 e quella che lo studente ha sostenuto a tutto l'anno 1957-58, compresa l'eventuale sessione di febbraio 1959, tutti gli esami obbligatori e facoltativi previsti dai piani annuali degli studi della Facoltà o dell'Istituto Superiore, e che, inoltre, non sia fuori corso.

Analogo concorso a quello

per gli universitari viene bandito, sempre dal Ministero della Pubblica Istruzione, per il conferimento di 280 sussidi di studio, per l'anno 1958-59 ad alunni di scuole ed istituti di istruzione secondaria. Ad esso possono concorrere i figli di profughi giuliani e dalmati. Le domande e i documenti, tutti esenti da tasse di bollo, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Ufficio Assistenza Post-Bellica), Via Guidubaldo dal Monte, 54 - Roma - entro il 30 aprile p.v.

I documenti sono i seguenti: 1) certificato, dal quale risulti l'appartenenza ad una delle categorie assistibili indicate nell'art. 1; 2) stato di famiglia; 3) dichiarazione del Procuratore delle Imposte Dirette, del luogo di residenza dei genitori, che attesti l'ammontare delle imposte che fanno carico a ciascun componente la famiglia; 4) certificato scolastico di frequenza per il corrente anno 1958-59; 5) certificazione scolastica delle verifiche riportate nella sessione finale dell'anno precedente; 6) dichiarazione dell'interessato se maggiorenne, o di chi eserciti la patria potestà se minore, che attesti, sotto la propria responsabilità, che il concorrente non è ricoverato gratuitamente in alcun collegio. Tale dichiarazione dovrà essere resa e sottoscritta dai genitori al Notaio o al Segretario comunale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678.

Per gli altri studenti, certificato, rilasciato dall'Università o dall'Istituto Superiore, dal quale risultino i singoli voti riportati in tutti gli esami sostenuti. Detto certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione dell'avvenuto iscrizione, senza alcuna riserva, per l'anno accademico 1958-59 e quella che lo studente ha sostenuto a tutto l'anno 1957-58, compresa l'eventuale sessione di febbraio 1959, tutti gli esami obbligatori e facoltativi previsti dai piani annuali degli studi della Facoltà o dell'Istituto Superiore, e che, inoltre, non sia fuori corso.

Analogo concorso a quello

per gli universitari viene bandito, sempre dal Ministero della Pubblica Istruzione, per il conferimento di 280 sussidi di studio, per l'anno 1958-59 ad alunni di scuole ed istituti di istruzione secondaria. Ad esso possono concorrere i figli di profughi giuliani e dalmati. Le domande e i documenti, tutti esenti da tasse di bollo, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Ufficio Assistenza Post-Bellica), Via Guidubaldo dal Monte, 54 - Roma - entro il 30 aprile p.v.

I documenti sono i seguenti: 1) certificato, dal quale risulti l'appartenenza ad una delle categorie assistibili indicate nell'art. 1; 2) stato di famiglia; 3) dichiarazione del Procuratore delle Imposte Dirette, del luogo di residenza dei genitori, che attesti l'ammontare delle imposte che fanno carico a ciascun componente la famiglia; 4) certificato scolastico di frequenza per il corrente anno 1958-59; 5) certificazione scolastica delle verifiche riportate nella sessione finale dell'anno precedente; 6) dichiarazione dell'interessato se maggiorenne, o di chi eserciti la patria potestà se minore, che attesti, sotto la propria responsabilità, che il concorrente non è ricoverato gratuitamente in alcun collegio. Tale dichiarazione dovrà essere resa e sottoscritta dai genitori al Notaio o al Segretario comunale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678.

Analogo concorso a quello

## CRONACHE DI CASA

Nozze d'argento  
Gianni Fabiani da Zara e Jolanda Marzin da Pola hanno festeggiato il 3 marzo, il 25mo anniversario del loro matrimonio. Da parte di parenti ed amici e del nostro giornale le più vive felicitazioni. Il Comitato di Milano e la colonia dalmata si associano augurando ancora tanto bene per la loro vita futura.

Il 17 marzo ricorre il 25mo anniversario di matrimonio, celebrato ad Albona, di Pasquale Fontana e Paolina Chervatin, i quali, unitamente alle figlie Romanita, Adriana e Gianna desiderano ricordare in questa fausta circostanza, con l'affetto più vivo, tutti gli amici e conoscenti profughi albanesi e tutta la famiglia giuliana. Felicitazioni ed auguri vivissimi da parte nostra ai coniugi Fontana.

Lauree  
Fabio Stefanacci, figlio del prof. Giuseppe che tanto atti-

### BORSE DI STUDIO

## PER UNIVERSITARI e allievi delle medie

Gli studenti universitari profughi o figli di profughi sono invitati a partecipare al concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione per il conferimento di 50 sussidi di L. 50.000 ciascuno 1958-59. I termini di partecipazione scadono il 30 aprile p.v. Entro tale data gli interessati dovranno far pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Ufficio Assistenza Post-Bellica), Via Guidubaldo dal Monte, 54 - Roma - la relativa domanda redatta su carta libera, completa dei seguenti documenti, anch'essi in carta libera: 1) certificato dal quale risulti l'appartenenza alla categoria assistibile di profugo; 2) stato di famiglia; 3) dichiarazione del Procuratore delle Imposte Dirette, del luogo di residenza dei genitori, che attesti l'ammontare delle imposte che fanno carico a ciascun componente la famiglia; 4) certificato scolastico di frequenza per il corrente anno 1958-59; 5) certificazione scolastica delle verifiche riportate nella sessione finale dell'anno precedente; 6) dichiarazione dell'interessato se maggiorenne, o di chi eserciti la patria potestà se minore, che attesti, sotto la propria responsabilità, che il concorrente non è ricoverato gratuitamente in alcun collegio. Tale dichiarazione dovrà essere resa e sottoscritta dai genitori al Notaio o al Segretario comunale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678.

Per gli iscritti al primo anno di Università o di Istituto Superiore: certificato di maturità con la specificazione dei voti riportati e certificato di immatricolazione per l'anno accademico 1958-59.

Per gli altri studenti, certificato, rilasciato dall'Università o dall'Istituto Superiore, dal quale risultino i singoli voti riportati in tutti gli esami sostenuti. Detto certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione dell'avvenuto iscrizione, senza alcuna riserva, per l'anno accademico 1958-59 e quella che lo studente ha sostenuto a tutto l'anno 1957-58, compresa l'eventuale sessione di febbraio 1959, tutti gli esami obbligatori e facoltativi previsti dai piani annuali degli studi della Facoltà o dell'Istituto Superiore, e che, inoltre, non sia fuori corso.

Analogo concorso a quello

per gli universitari viene bandito, sempre dal Ministero della Pubblica Istruzione, per il conferimento di 280 sussidi di studio, per l'anno 1958-59 ad alunni di scuole ed istituti di istruzione secondaria. Ad esso possono concorrere i figli di profughi giuliani e dalmati. Le domande e i documenti, tutti esenti da tasse di bollo, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Ufficio Assistenza Post-Bellica), Via Guidubaldo dal Monte, 54 - Roma - entro il 30 aprile p.v.

I documenti sono i seguenti: 1) certificato, dal quale risulti l'appartenenza ad una delle categorie assistibili indicate nell'art. 1; 2) stato di famiglia; 3) dichiarazione del Procuratore delle Imposte Dirette, del luogo di residenza dei genitori, che attesti l'ammontare delle imposte che fanno carico a ciascun componente la famiglia; 4) certificato scolastico di frequenza per il corrente anno 1958-59; 5) certificazione scolastica delle verifiche riportate nella sessione finale dell'anno precedente; 6) dichiarazione dell'interessato se maggiorenne, o di chi eserciti la patria potestà se minore, che attesti, sotto la propria responsabilità, che il concorrente non è ricoverato gratuitamente in alcun collegio. Tale dichiarazione dovrà essere resa e sottoscritta dai genitori al Notaio o al Segretario comunale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678.

Per gli altri studenti, certificato, rilasciato dall'Università o dall'Istituto Superiore, dal quale risultino i singoli voti riportati in tutti gli esami sostenuti. Detto certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione dell'avvenuto iscrizione, senza alcuna riserva, per l'anno accademico 1958-59 e quella che lo studente ha sostenuto a tutto l'anno 1957-58, compresa l'eventuale sessione di febbraio 1959, tutti gli esami obbligatori e facoltativi previsti dai piani annuali degli studi della Facoltà o dell'Istituto Superiore, e che, inoltre, non sia fuori corso.

Analogo concorso a quello

per gli universitari viene bandito, sempre dal Ministero della Pubblica Istruzione, per il conferimento di 280 sussidi di studio, per l'anno 1958-59 ad alunni di scuole ed istituti di istruzione secondaria. Ad esso possono concorrere i figli di profughi giuliani e dalmati. Le domande e i documenti, tutti esenti da tasse di bollo, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Ufficio Assistenza Post-Bellica), Via Guidubaldo dal Monte, 54 - Roma - entro il 30 aprile p.v.

I documenti sono i seguenti: 1) certificato, dal quale risulti l'appartenenza ad una delle categorie assistibili indicate nell'art. 1; 2) stato di famiglia; 3) dichiarazione del Procuratore delle Imposte Dirette, del luogo di residenza dei genitori, che attesti l'ammontare delle imposte che fanno carico a ciascun componente la famiglia; 4) certificato scolastico di frequenza per il corrente anno 1958-59; 5) certificazione scolastica delle verifiche riportate nella sessione finale dell'anno precedente; 6) dichiarazione dell'interessato se maggiorenne, o di chi eserciti la patria potestà se minore, che attesti, sotto la propria responsabilità, che il concorrente non è ricoverato gratuitamente in alcun collegio. Tale dichiarazione dovrà essere resa e sottoscritta dai genitori al Notaio o al Segretario comunale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678.

Analogo concorso a quello

veramente ha partecipato alla vita di Pola, si è laureato a Padova in ingegneria. Felicitazioni ed auguri vivissimi al neo-dottore e rallegramenti vivissimi ai familiari, in particolare ai nonni Petronio che con tanto affetto hanno seguito gli studi e le prime affermazioni del figlio della loro compianta Lita.

Dario Brenco il giorno 21 febbraio, presso l'Università di Genova, si è laureato in Economia e commercio, con 110 e medaglia, discutendo con il chiarissimo prof. Bruno Minoletti una tesi interessantissima di carattere tecnico-economico sul porto di Breno. Al neo dottore il nonno Arturo Grossi invia le più vive felicitazioni e auguri.

Da Lecce  
A Lecce, il giorno 8 gennaio, ad allietare la casa dei coniugi fiumani Macchioro, è giunto un bel messaggio di nome Massimo. Vivissime felicitazioni al padre sig. Italo ed alla gentile consorte.

### BORSE DI STUDIO

## PER UNIVERSITARI e allievi delle medie

Gli studenti universitari profughi o figli di profughi sono invitati a partecipare al concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione per il conferimento di 50 sussidi di L. 50.000 ciascuno 1958-59. I termini di partecipazione scadono il 30 aprile p.v. Entro tale data gli interessati dovranno far pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Ufficio Assistenza Post-Bellica), Via Guidubaldo dal Monte, 54 - Roma - la relativa domanda redatta su carta libera, completa dei seguenti documenti, anch'essi in carta libera: 1) certificato dal quale risulti l'appartenenza alla categoria assistibile di profugo; 2) stato di famiglia; 3) dichiarazione del Procuratore delle Imposte Dirette, del luogo di residenza dei genitori, che attesti l'ammontare delle imposte che fanno carico a ciascun componente la famiglia; 4) certificato scolastico di frequenza per il corrente anno 1958-59; 5) certificazione scolastica delle verifiche riportate nella sessione finale dell'anno precedente; 6) dichiarazione dell'interessato se maggiorenne, o di chi eserciti la patria potestà se minore, che attesti, sotto la propria responsabilità, che il concorrente non è ricoverato gratuitamente in alcun collegio. Tale dichiarazione dovrà essere resa e sottoscritta dai genitori al Notaio o al Segretario comunale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678.

Per gli iscritti al primo anno di Università o di Istituto Superiore: certificato di maturità con la specificazione dei voti riportati e certificato di immatricolazione per l'anno accademico 1958-59.

Per gli altri studenti, certificato, rilasciato dall'Università o dall'Istituto Superiore, dal quale risultino i singoli voti riportati in tutti gli esami sostenuti. Detto certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione dell'avvenuto iscrizione, senza alcuna riserva, per l'anno accademico 1958-59 e quella che lo studente ha sostenuto a tutto l'anno 1957-58, compresa l'eventuale sessione di febbraio 1959, tutti gli esami obbligatori e facoltativi previsti dai piani annuali degli studi della Facoltà o dell'Istituto Superiore, e che, inoltre, non sia fuori corso.

Analogo concorso a quello

per gli universitari viene bandito, sempre dal Ministero della Pubblica Istruzione, per il conferimento di 280 sussidi di studio, per l'anno 1958-59 ad alunni di scuole ed istituti di istruzione secondaria. Ad esso possono concorrere i figli di profughi giuliani e dalmati. Le domande e i documenti, tutti esenti da tasse di bollo, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Ufficio Assistenza Post-Bellica), Via Guidubaldo dal Monte, 54 - Roma - entro il 30 aprile p.v.

I documenti sono i seguenti: 1) certificato, dal quale risulti l'appartenenza ad una delle categorie assistibili indicate nell'art. 1; 2) stato di famiglia; 3) dichiarazione del Procuratore delle Imposte Dirette, del luogo di residenza dei genitori, che attesti l'ammontare delle imposte che fanno carico a ciascun componente la famiglia; 4) certificato scolastico di frequenza per il corrente anno 1958-59; 5) certificazione scolastica delle verifiche riportate nella sessione finale dell'anno precedente; 6) dichiarazione dell'interessato se maggiorenne, o di chi eserciti la patria potestà se minore, che attesti, sotto la propria responsabilità, che il concorrente non è ricoverato gratuitamente in alcun collegio. Tale dichiarazione dovrà essere resa e sottoscritta dai genitori al Notaio o al Segretario comunale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 agosto 1957, n. 678.

Per gli altri studenti, certificato, rilasciato dall'Università o dall'Istituto Superiore, dal quale risultino i singoli voti riportati in tutti gli esami sostenuti. Detto certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione dell'avvenuto iscrizione, senza alcuna riserva, per l'anno accademico 1958-59 e quella che lo studente ha sosten



ATTI E MEMORIE DEL C.L.N. DI POLA

L'assistenza ai primi esuli

Predisposti i mezzi per la raccolta immediata delle associazioni cittadine in previsione di manifestazioni pubbliche

Presenti Dorigo e Manzin (P.S.I.U.P.), Franchi (P.L.I.), Craglietto e Bartoli (D.C.), presidente di turno Giacomelli (P.d'A.), nella seduta del 1° febbraio 1946, Giacomoelli propose che, data la lentezza con cui procedeva il Comitato d'Assistenza Post-Bellica, fossero devoluti agli esuli istriani che si trovavano in critiche situazioni economiche, dei sussidi. Il Comitato decise in conformità, stanziando l'importo necessario. Venne, quindi, preso atto del ringraziamento inviato dal dott. Giacomo Bartoli, per le espressioni di condoglianza del C.L.N. per la morte del fratello, e dell'invito inviato dalla associazione S.A.T.A. affinché il Comitato fosse rappresentato alla festiciola organizzata a favore dei bambini del doposcuola del sodalizio (venne delegato a tal fine il sig. Dorigo).

Dopo aver proceduto alla formulazione di informazioni richieste da vari enti, il Comitato prese in esame la decisione dell'Unione Antifascista Perseguitati Politici di costituire una Commissione che esponesse il punto di vista dell'organizzazione alla Commissione londinese, incaricata di studiare la nuova delimitazione del confine fra l'Italia e la Jugoslavia. Il Comitato deliberò di formulare una mozione di protesta, ricordando come l'U.A.P.P. si fosse dichiarata apolitica e pertanto non avesse veste per esprimere i desideri di chiacchiera, data anche che in essa erano rappresentati uomini delle più disparate tendenze politiche e nazionali. Decise anche, in relazione all'espulsione di Rodolfo Manzin dall'Unione di denunciare il fatto come dimostrazione del carattere partigiano di quell'organizzazione che perseguiva una linea di condotta per niente corretta.

In merito alla questione Miglia, Franchi lesse una mozione tendente a risolvere la critica situazione del giornale, specie in relazione alla delicatezza del momento. La mozione era così formulata:

«Il Comitato di Liberazione Nazionale di Pola, udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione del proprio quotidiano L'Arena di Pola in merito ai provvedimenti disciplinari presi a carico d'un redattore, sentito il direttore del quotidiano prof. Guido Miglia, il quale dichiarò di non sentirsi soddisfatto dei provvedimenti disciplinari adottati, data l'urgente necessità di risolvere la vertenza in vista dell'imminente arrivo a Pola della Commissione interalleata per la delimitazione dei confini della Venezia Giulia, avoca a sé ogni definitiva decisione della vertenza, ma rimanda l'esame della medesima a dopo la visita della Commissione suddetta; conferma la sua fiducia nel direttore, ricorda la grande responsabilità che in questo particolare momento è affidata alla stampa, e lo incarica nel frattempo, a prendere tutti quei provvedimenti nella redazione affinché il giornale possa assolvere appieno ai compiti di difesa delle popolazioni italiane e dell'Istria».

La mozione venne approvata e si decise di inviarla al Direttore del giornale ed al Consiglio d'amministrazione dello stesso.

Infine il sig. Chincich chiese a favore del C.O.N.I. un sussidio che consentisse allo stesso di aiutare le società sportive ad esso affiliate, onde poter dar inizio ad un campionato di calcio locale. La questione venne rinviata per la decisione ad altra seduta.

Nella seduta del 2 febbraio, presenti Manzin (P.S.I.U.P.), Franchi (P.L.I.), Bacicchi e Bartoli (D.C.), Lenzi (P.d'A.), Cionci (A.P.I.), presidente di turno Giacomelli, Bartoli diede lettura delle copie dei verbali delle ultime sedute del C.L.N. Giuliano di Trieste e vennero quindi prese in esame le deliberazioni relative ai preparativi in vista dell'arrivo della Commissione londinese.

Onde coordinare l'attività del Comitato Assistenza Post-Bellica in relazione alle esigenze del momento, venne deciso di invitare ad una prossima seduta, in assenza del Presidente, il vicepresidente del Comitato prof. Cattonaro, onde informarlo sulla nuova struttura che il Comitato per l'Assistenza Post-Bellica avrebbe dovuto assumere.

Fissate delle direttive per L'Arena circa la linea di condotta da seguire, venne deliberato di invitare il direttore del giornale a partecipare a tutte le sedute del Comitato. Dopo aver deciso di ordinare l'acquisto di due aste porta-bandiera, di convocare tutte le associazioni italiane ad una riunione per la formulazione d'un manifesto, e di invitare il prof. Colombis affinché la Sala del Museo fosse messa a disposizione del C.L.N. nel caso fosse stato possibile preparare un ricevimento in onore della Commissione londinese, il Comitato stabilì di incaricare il Presidente del Comitato d'emergenza di studiare un mezzo di raccolta immediata di tutte le Associazioni cittadine nel caso fosse stato necessario inscenare al più presto una manifestazione.

Lenzi propose che i partiti affiggessero un manifesto d'appello alla cittadinanza a tenersi pronta; Bacicchi riferì in merito alla richiesta dell'ing. Davanzo per un aiuto a favore del C.L.N. clandestino di Rovigno, che venne approvato.

Circa la richiesta del C.O.N.I. di ottenere una sovvenzione per il San Martino e la S.A.T.A. Manzin riferì d'aver preso contatto con il dott. Inwinkl e d'aver raggiunto l'accordo nel senso che una parte della somma fosse devoluta a fondo perduto ed una parte a prestito verso garanzia del CONI di restituita appena ne avesse la possibilità. Il Comitato decise in conformità.

Presenti Franchi (P.L.I.), Maligni (P.d'A.), Bacicchi (D.C.) e Rodolfo Manzin (P.S.I.U.P.), nella seduta del 4 febbraio un esponente del C.L.N. clandestino che operava nella zona di Gallesano, Valle, Dignano e Fasana, riferì sull'azione assistenziale svolta a favore dei bisognosi della Zona B, con l'assicurazione che i sussidi erano stati erogati valutando attentamente i singoli casi. Alla richiesta di Manzin sul modo con cui intendeva svolgere l'ulteriore attività, l'esponente istriano assicurò che avrebbe fatto capo, sempre al Comitato. Riferì inoltre sui contatti che alcuni amici avevano avuto a Roma onde far presente che se il G.M.A. aveva licenziato gli operai della Zona B onde colpire gli slavi, in questa maniera avevano però anche colpito gli italiani fedeli e sinceri. Nei contatti avuti con l'on. De Berti, questi aveva riconfermato la sua fiducia che sarebbe stata adottata la linea Wilson quale confine fra Italia e Jugoslavia. Incontri c'erano stati anche con l'avv. Amoroso onde concordare la linea da se-

SORRIDIAMO CON BRUNETTA



— Oh, mi scusi; ho fatto il suo numero per sbaglio; non sapevo che lei non avesse il telefono!

guite in occasione della visita della Commissione. A questo proposito riferì d'aver dato istruzione ai paesi sotto la sua influenza di preparare un manifesto in inglese, che chiarisse la situazione dell'Istria alla Commissione londinese. Il Comitato espresse al rappresentante istriano la propria fiducia e lo esortò a continuare nella sua opera. Dopo aver deciso di inviare trenta copie dell'opuscolo «Brevi notizie dell'Istria» agli ufficiali inglesi del Presidio, il Comitato ascoltò una relazione del dott. Franchi sul lavoro svolto nell'archivio notarile; data l'importanza dei documenti ivi raccolti, il dott. Franchi avvertì la necessità di avere a Pola lo storico Camillo De Franceschi, che avrebbe potuto essere utile anche per altri studi. Il Comitato decise di scrivergli a Venezia onde invitarlo a Pola per collaborare nell'opera di difesa della terra istriana. Venne deciso di devolvere un premio agli impiegati del Comune che avevano lavorato per la compilazione di alcuni studi cartografici sulla situazione etnica del Comune di Pola. Venne ancora deliberato di far tradurre le didascalie alligate alle tavole in inglese e francese.

IL «VEGLIONE ADRIATICO», DI BOLOGNA



Le tre coppie vincitrici della gara del valzer classico; in secondo piano la giuria

Casa a riscatto a Monfalcone

Il giorno 15 marzo prossimo scadono i termini per partecipare all'assegnazione di alloggi che l'Opera costruirà a Monfalcone, in Via S. Anna, per profughi che dispongono, in contanti, del quarto del valore dell'appartamento stesso. Gli alloggi sono in numero di 20 e comprendono tre e quattro stanze più la cucina e i servizi e la cantina. Essi saranno raggruppati in un unico edificio che disporrà di ascensore. Il costo medio dell'alloggio è di L. 2.800.000, quello definitivo verrà stabilito all'ultima di lavori con la cartura del fabbricato. Il pagamento dovrà avvenire per un quarto in contanti e precisamente L. 750.000 per gli alloggi da tre stanze e servizi; L. 850.000 per gli alloggi da quattro stanze e servizi. I restanti tre quarti verranno pagati in 25 anni al tasso del 2,50%, grazie alle particolari condizioni offerte dal Fondo di Rotazione, Legge n. 908 del 18-10-1955.

La quota media mensile di mutuo è prevista in L. 9.000, comprensiva degli interessi. All'Opera dovrà essere inoltre versata una quota spese di amministrazione e manutenzione dello stabile, fissata di anno in anno. Per il prossimo viene prevista in lire 1.500 mensili. Sarà ammesso anche il riscatto anticipato dell'alloggio, nel qual caso verrà pagata la sola quota capitale senza gli interessi, ferma restando la libera disponibilità dell'alloggio a decorrere dal 10° anno. Le domande, in carta libera, dovranno essere inviate entro la data anzidetta a mezzo raccomandata alla Delegazione dell'Opera di Trieste e contenere l'indicazione sul tipo di alloggio richiesto, lo impegno formale di versare le quote in contanti previste, dichiarazione sulla qualifica di profugo, notizie sul reddito e quant'altro possa interessare ai fini di una migliore valutazione della domanda.

IN ADRIATICO

Il «Valfiorita» riprende servizio

Con la prima settimana di aprile verrà ripristinata la linea passeggeri estiva che, con capolinea a Venezia, allacerà gli scali settentrionali della sponda adriatica italiana al porto di Fiume. Il servizio bisettimanale verrà svolto, come in passato, dalla nave passeggeri «Valfiorita» che nella sua rotta toccherà i porti di Venezia, Trieste, Pola, Fiume, Lussimpicolo ed Ancona e ritorno sullo stesso itinerario. Arrivi a Fiume ogni lunedì e venerdì.

ASTERISCHI

Un ingente programma di lavori nel settore dell'edilizia in vari Comuni della provincia isontina, è stato ammesso a fruizione dei benefici di legge, cioè a finanziamenti tramite mutui i cui interessi sono a carico dello Stato. Il sollecito avviamento delle pratiche relative, è avvenuto grazie al personale interessamento del Ministro Togni che un mese fa aveva inaugurato a Gorizia la nuova sede dell'Istituto Tecnico Commerciale.

LACRIME D'ESILIO

All'alba del 26 febbraio è deceduta a Vicenza, con i conforti religiosi, la signora Eufemia Ivessa in Lombardi, esule da Pola. Non aveva che 54 anni ed era stata sposa e madre affettuosissima. La piangono il marito Michele, i figli Raffaele con la moglie Silvana Borri, Olimpia con il marito Marco Beggio, Gioconda e Romano con la moglie Ivana Pizzato, e le sorelle Anna con il marito Piero Stiglich, Emma con il marito Giuseppe Giacomelli, ed il fratello Natale, tutti i numerosi nipoti e le cognate Ida e Maria Lombardi.

Alla memoria della scomparsa inviamo un mesto porgio di compianto ed al marito, ai figli ed ai congiunti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze. Sentimenti di cordoglio esprimono tramite nostro anche le famiglie Ricca Rossi Carletti, Giacomo Malabotta, Anna Andreini e signorina Bertella e Imelda de Boni.

ADALGIA ROMANA

Il 26 febbraio è deceduta nella Casa di Riposo «Pio X» di Cordignano (Treviso) l'esule Adalgisa Romana Tossetto, all'età di 81 anni, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione. Da oltre dieci anni abitava a Vittorio Veneto, dopo aver lasciato la natia Pola, che in ogni istante rievocava con accorata nostalgia. Due anni orsono perdette l'unico fratello, Ettore, e prima di lui la moglie di questi, entrambi sepolti nel Cimitero maggiore di Vittorio Veneto. Ai parenti porgiamo vive condoglianze.

RUGGERO ZONTA

Lontano dalla sua cara Portofino, per avere avuto in essa i natali 44 anni or sono, ha sempre portato nel cuore con grande affetto, il 24 febbraio u.s. si è immaturamente spenta a Portogruaro la cara, laboriosa esistenza di Ruggero Zonta.

7 giri del mondo 7

L'autore dell'articolo apparso nell'ultimo numero del settimanale Il Mondo, nel quale parlando della situazione venuta a crearsi nell'Alto Adige, riesce a infliggere l'affermazione che «l'Istria è stata un semplice e puro bottino di guerra per l'Italia», o deve essere assai giovane d'anni e quindi ancora nella fase di quell'infantilità che gli farebbe perdonare tale grossolano insulto alla verità storica, o essendo uomo maturo, non ha vissuti né sentito gli eventi tragici della nostra Patria, quantomeno quelli derivati dall'ultima guerra. Potremmo liquidare perciò il caso, relegandolo fra quelle manifestazioni di autolesionismo che bastano da sole a collocare nella loro giusta classificazione coloro che lo praticano. Ma due parole dobbiamo pur dedicare all'articolista, tanto per dimostrargli la mendacità della sua affermazione, e con ciò mettere in evidenza l'insciente leggerezza di cui ha dato prova il settimanale in questione, col ospitare una dichiarazione del genere. Eviteremo di ricordare l'immenso tributo di sacrifici e di sangue pagato da milioni di italiani per conquistare «il bottino di guerra», per non recare offesa alla memoria dei caduti; ma non possiamo invece non proporre alla meditazione dell'articolista l'esempio fornito da centinaia di migliaia di italiani dell'Istria alla fine dell'ultima guerra, allorché intesero riaffermare la propria italianità e quella della loro terra, con quell'esodo in massa che la storia non ha ancora registrato nel suo immenso significato patriottico, morale e umano. Se l'Istria fosse stata conquistata come puro e semplice bottino di guerra, evidentemente la cacciata dell'Italia da quella terra sarebbe stata accolta come una liberazione dalle popolazioni «conquistate» e i «liberatori» jugoslavi salutati

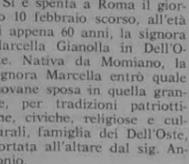
LETTERE CONTROLUCE

Appello da Milano della Julia - Dalmatica

Egregio direttore, ci rivolgiamo a voi che tanto simpaticamente ci seguite, per parlarvi di un argomento che ha molto a che vedere con i Gruppi Giovanili Adriatici, dai quali dipendiamo e come organizzazione e come finanziamento. Consentirci questo sfogo, tante volte trattenuto e che anche per voi sarà una novità. Ma la «Julia Dalmatica» sta attraversando giorni di crisi non per defezione di atleti o mancanza di volontà degli stessi, ma per mancanza di fondi e per completo assenteismo dei Dirigenti del Comitato A.N.V.G.D. e del G.G.A. locale (inesistente, salvo la sezione sportiva) e disinteresse di troppi giuliani e dalmati ai quali ci siamo rivolti con circolari chiedendo loro di farsi soci sostenitori versando L. 1.200 l'anno. E la nuova Direzione del G.G.A. di Roma tace alle

LACRIME D'ESILIO

Marcella Gianolla in Dell'Oste



Si è spenta a Roma il giorno 10 febbraio scorso, all'età di appena 60 anni, la signora Marcella Gianolla in Dell'Oste. Nata da Momiano, la signora Marcella era una giovane sposa in quella grande, per tradizioni patriottiche, civiche, religiose e culturali, famiglia del Dell'Oste, portata all'altare dal sig. Antonio.

ADALGIA ROMANA

Il 26 febbraio è deceduta nella Casa di Riposo «Pio X» di Cordignano (Treviso) l'esule Adalgisa Romana Tossetto, all'età di 81 anni, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione. Da oltre dieci anni abitava a Vittorio Veneto, dopo aver lasciato la natia Pola, che in ogni istante rievocava con accorata nostalgia. Due anni orsono perdette l'unico fratello, Ettore, e prima di lui la moglie di questi, entrambi sepolti nel Cimitero maggiore di Vittorio Veneto. Ai parenti porgiamo vive condoglianze.

RUGGERO ZONTA

Lontano dalla sua cara Portofino, per avere avuto in essa i natali 44 anni or sono, ha sempre portato nel cuore con grande affetto, il 24 febbraio u.s. si è immaturamente spenta a Portogruaro la cara, laboriosa esistenza di Ruggero Zonta.

7 giri del mondo 7

L'autore dell'articolo apparso nell'ultimo numero del settimanale Il Mondo, nel quale parlando della situazione venuta a crearsi nell'Alto Adige, riesce a infliggere l'affermazione che «l'Istria è stata un semplice e puro bottino di guerra per l'Italia», o deve essere assai giovane d'anni e quindi ancora nella fase di quell'infantilità che gli farebbe perdonare tale grossolano insulto alla verità storica, o essendo uomo maturo, non ha vissuti né sentito gli eventi tragici della nostra Patria, quantomeno quelli derivati dall'ultima guerra. Potremmo liquidare perciò il caso, relegandolo fra quelle manifestazioni di autolesionismo che bastano da sole a collocare nella loro giusta classificazione coloro che lo praticano. Ma due parole dobbiamo pur dedicare all'articolista, tanto per dimostrargli la mendacità della sua affermazione, e con ciò mettere in evidenza l'insciente leggerezza di cui ha dato prova il settimanale in questione, col ospitare una dichiarazione del genere. Eviteremo di ricordare l'immenso tributo di sacrifici e di sangue pagato da milioni di italiani per conquistare «il bottino di guerra», per non recare offesa alla memoria dei caduti; ma non possiamo invece non proporre alla meditazione dell'articolista l'esempio fornito da centinaia di migliaia di italiani dell'Istria alla fine dell'ultima guerra, allorché intesero riaffermare la propria italianità e quella della loro terra, con quell'esodo in massa che la storia non ha ancora registrato nel suo immenso significato patriottico, morale e umano. Se l'Istria fosse stata conquistata come puro e semplice bottino di guerra, evidentemente la cacciata dell'Italia da quella terra sarebbe stata accolta come una liberazione dalle popolazioni «conquistate» e i «liberatori» jugoslavi salutati

LETTERE CONTROLUCE

Appello da Milano della Julia - Dalmatica

Egregio direttore, ci rivolgiamo a voi che tanto simpaticamente ci seguite, per parlarvi di un argomento che ha molto a che vedere con i Gruppi Giovanili Adriatici, dai quali dipendiamo e come organizzazione e come finanziamento. Consentirci questo sfogo, tante volte trattenuto e che anche per voi sarà una novità. Ma la «Julia Dalmatica» sta attraversando giorni di crisi non per defezione di atleti o mancanza di volontà degli stessi, ma per mancanza di fondi e per completo assenteismo dei Dirigenti del Comitato A.N.V.G.D. e del G.G.A. locale (inesistente, salvo la sezione sportiva) e disinteresse di troppi giuliani e dalmati ai quali ci siamo rivolti con circolari chiedendo loro di farsi soci sostenitori versando L. 1.200 l'anno. E la nuova Direzione del G.G.A. di Roma tace alle

LETTERE CONTROLUCE

nostre numerose lettere, trascurando l'assicurazione dataci dall'ex Presidente M.O. Giorgio Cobolli di un contributo abbastanza sostanzioso per il mese di gennaio. Situazione davvero critica che ci ha portati alla determinazione di ritirarci dal campionato in corso e di sospendere tutte le altre attività, come abbiamo comunicato il 3 marzo alla Presidenza del G.G.A.

Così ci rivolgiamo fiduciosi a voi per vedere di trovare la possibilità di aprire per noi una sottoscrizione. L'Arena è seguita da una larga schiera di profughi in tutta Italia e voi darsi che qualcuno, magari qualche vecchio sportivo, sia in grado di inviarcene qualcosa, quanto basti a continuare la nostra attività, in attesa di qualche altro... rimedio. Se accontentate vi preghiamo di dare il maggior rilievo possibile a questo nostro appello.

Il Direttore Sportivo Aldo Lucertoni

Lontano dai suoi cari e dalla sua natia Rovigno, è deceduto a Port Chester (New York) il 29 gennaio 1959 ANTONIO DEVESCOVI d'anni 49

Ne danno il triste annuncio da Gorizia la mamma Francesca Giuricich ved. Devescovi e la sorella Etta, ricordando nel contempo il XV° anniversario della tragica scomparsa dell'altro caro figlio nonché fratello NICOLÒ DEVESCOVI deportato dai partigiani jugoslavi da Rovigno il 12 marzo 1944.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria della cognata e zia Caterina Caluzzi ved. Sandri, deceduta in Roma il 16 febbraio, Bonetta ved. Caluzzi e figlia Mariuccia in Così elargiscono lire 5.000 pro Arena.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Parisi la famiglia Poloni elargisce lire 1.000 pro Arena.

Mary Mattioli elargisce lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio per onorare la memoria del sig. Enrico Parisi.

Per onorare la memoria di Enrico Parisi, Alfonso Senica elargisce lire 500 pro Arena e Dorò Poloni e famiglia elargisce lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Maria Senica, il marito Alfonso Senica elargisce lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio; il fratello Dorò Poloni e famiglia elargisce lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Giovanni Millesi della famiglia lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio; dalla sorella Alma col marito Rosario Ventaloro lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Nel centesimo anniversario della morte della loro cara mamma Luigia Salvador, i figli elargiscono lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per festeggiare la diletta nipote Mariella Sevianni, laureata brillantemente in filosofia (a pieni voti e lode), la zia Nives Carletti-Cattonaro elargisce lire 1.000 pro Arena.

A tutti gli elargitori che hanno voluto generosamente contribuire alla vita del giornale porgiamo il nostro più vivo ed affettuoso ringraziamento.

LIETE E TRISTI DA MONFALCONE

La famiglia dei profughi di Monfalcone è stata allegrata da due fiocchi bianchi.

Il 26 febbraio è nato Adriano, figlio di Tullio Millovaz, esule da Cittanova d'Istria, e di Maria Pleticos da Pola.

Ancora il 26 febbraio la casa di Emilio Camuffo e di Maria Belci, esule da Pola, è stata alleliata dalla nascita del piccolo Claudio. Rallegramenti vivissimi ai genitori e tanti cari auguri per i neonati.

Il 7 febbraio si sono uniti in matrimonio Nirvana Lusignea e Giuseppe Moschen. Erano nato nel 1901 ed era stato un laborioso pittore.

Elisabetta Borsi, che aveva avuto i suoi natali a Pleso nel 1904, si è spenta il 26 febbraio, lasciando nel più grande dolore il marito Giordano Morandi, funzionario della Cassa di Risparmio di Trieste, esule da Isola d'Istria.

Alla memoria degli scomparsi elceviamo un mesto pensiero di compianto ed ai loro familiari e congiunti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Un'altra vittoria dei nostri cestisti

Nel campionato maschile di pallacanestro di 1° Divisione, per la prima giornata del girone di ritorno la «Julia Dalmatica» ha battuto a Pavia la Celada per 36-31 (16-18).

A. S. «Julia Dalmatica»: Mocenni G. (7), Viveri M., Benato (7), Viveri F. (8),

AMARO ZARA il miglior digestivo del mondo! CHERIN IL LIQUORE!!